



ISTITUT CULTURAL LADIN
Majon di Fascegn

DOCUMENTO PROGRAMMATICO

ANNO DI ATTIVITÀ 2015

**Allegato alla delibera del Consiglio di Amministrazione
n. 40 di data 19 dicembre 2014**

INDICE

Documento Programmatico – anno di attività 2015	pag. 3
--------------------------------------------------------------	---------------

Allegati e Progetti speciali:

1. PROGETTO “VOLF”	pag. 12
2. PROGETTO “SEGAT”	pag. 15
3. PROGETTO “Archivio Canori-Piccoliori” (<i>Fase 2 - 2015</i>).....	pag. 17
4. PROGETTO “DIDATTICA DELLA GRANDE GUERRA ”	pag. 21
5. PROGETTO “LA SCUOLA AL MUSEO”	pag. 24
6. SERVIZI EDUCATIVI – Piano di lavoro 2015	pag. 27
7. PROGETTO “Alta formazione in Val di Fassa” (<i>per memoria, v. DP 2014</i>).....	pag. 29

Documento Programmatico

ANNO DI ATTIVITÀ 2015

Il presente documento viene elaborato sulla base delle indicazioni sviluppate in seno alla Commissione Culturale (seduta del 28 agosto), quindi approfondite nel corso in seduta congiunta con il Consiglio di Amministrazione nella seduta di data 21 novembre 2014. In quelle sedi si è preso atto innanzitutto delle importanti iniziative pluriennali avviate nel corso del 2014: in primo luogo la grande mostra-evento su “La Gran Vera – Galizia, Dolomiti”, organizzata in collaborazione con diversi enti e associazioni locali, la quale ha riscosso un successo di pubblico di gran lunga superiore alle attese; in secondo luogo il progetto lessicografico relativo al ladino fassano, giunto finalmente alla sua fase conclusiva; ed in terzo luogo il completamento di attività di studio e ricerca in campo etnografico che preludono alla pubblicazione dell’atteso volume sul costume tradizionale di Fassa (Progetto GUANT) e all’allestimento di una nuova sezione del Museo ladino di Fassa (“L Segat”).

Tenuto conto altresì delle ulteriori difficoltà operative venutesi a creare per l’assenza di due unità di personale per maternità, si è ritenuto per l’anno entrante di dover concentrare ogni sforzo, in termini di risorse umane e finanziarie, nel portare a compimento le iniziative suddette, valorizzandone appieno la portata culturale e scientifica. Tra i “Progetti Speciali” resta incluso per memoria lo schema relativo ad un auspicato sistema di “Alta formazione”, rispetto al quale non sono ancora giunte le più volte sollecitate risposte da parte degli organi competenti.

Gli obiettivi per l’anno 2015

1. Lessicografia ladina: redazione finale del “Vocabolario Ladino Fassano” (*Progetto VOLF*, Prima fase; cfr. *Allegato n. 1*);
2. Allestimento sezione didattico-museale “L Segat”, presso la segheria della ASUC di Pozza di Fassa, e sperimentazione percorsi educativi;
3. Valorizzazione della mostra-evento “La Gran Vera – Galizia, Dolomiti” e sostegno organizzativo-operativo ad un programma di eventi culturali collaterali sul tema.

Strutture e organizzazione

Nel corso del 2014 si sono evidenziate alcune criticità nelle strutture degli edifici che ospitano la sede dell’Istituto e del Museo Ladino, che richiedono urgenti lavori di adeguamento degli stessi agli standard di sicurezza proscritti dalla normativa vigente. Sentiti i competenti Uffici, si opererà affinché la Provincia Autonoma di Trento (proprietaria degli immobili) assuma a proprio carico – a cominciare dall’anno entrante – la progettazione e la realizzazione degli interventi necessari per mettere a norma la sede dell’ICL in ordine a impianto elettrico, riscaldamento, accessi ed pertinenze.

Inoltre, esperite negli anni precedenti tutte le opportunità di contenimento della spesa corrente, come impone il taglio dei trasferimenti finanziari da parte della Provincia, si conferma quanto già evidenziato negli esercizi precedenti: per “recuperare” risorse all’attività scientifica e culturale, senza sacrificare i servizi erogati al pubblico, le sole voci suscettibili di ulteriori riduzioni sono quelle relative alla spesa energetica. Si effettueranno pertanto le necessarie verifiche per delineare un progetto di fattibilità che preveda presso il Museo Ladino l’adozione di corpi illuminanti a tecnologia LED di ultima generazione, nonché l’installazione di pannelli fotovoltaici. Tali interventi potranno essere realizzati in presenza delle necessarie autorizzazioni, previa verifica delle disponibilità finanziarie sul Bilancio 2015 e successivi.

1. BIBLIOTECA E ARCHIVI

In questo ambito, oltre alle attività annuali programmate e agli adempimenti straordinari obbligatori che vanno osservati entro il primo mese dell'anno, affidati al personale interno, è emersa da tempo la necessità di alcuni interventi organici tesi a dare una sistemazione definitiva e maggior funzionalità al settore *Archivi*. Tali interventi dovranno avere valenza pluriennale e richiederanno l'impiego personale esterno e di risorse integrative.

In particolare si rende indispensabile l'avvio di un progetto volto ad implementare e rendere utilizzabili in maniera ottimale i dati contenuti nei diversi *Archivi multimediali* dell'Istituto attraverso un piano di uniformazione e unificazione delle banche dati (Archivio SCRIN, Archivio fotografico, Archivio Audio e Video).

Inoltre è urgente avviare un lavoro di ricognizione e catalogazione degli *Archivi storici*, oggi enormemente cresciuti con l'acquisizione di fondi archivistici di straordinaria importanza per la cultura di Fassa, come il fondo p. Frumenzio Ghetta e l'archivio L. Canori (cfr. § 3.1. *Ricerche*).

Su entrambi i versanti risulta indispensabile sia l'apporto di personale per le operazioni più routinarie (scansione documenti e inserimento dati), sia il contributo di figure professionali di alta specializzazione, nonché il supporto di tecnici informatici esperti nel settore archivistico. Tali iniziative potranno essere concretamente attivate solo in presenza di risorse adeguate, reperibili eventualmente attraverso specifici PROGETTI SPECIALI.

1.1 Biblioteca:

- a) adeguamenti amministrativi sul patrimonio relativo a volumi cartacei e audiovideo di competenza dell'Istituto;
- b) schedatura e collocazione delle nuove pubblicazioni audio-video afferenti alla biblioteca;
- c) piano annuale di acquisizione di libri, riviste, CD e DVD;
- d) controllo su riviste e periodici: riscontro inventariale, valutazione sulle testate da tenere, disdire o integrare (avviato nel 2011);
- e) stesura della Carta delle Collezioni, documento che presenta le linee guida e i criteri relativi alla selezione, all'acquisizione, alla destinazione, all'accantonamento e allo scarto delle raccolte correnti e del patrimonio documentario storico della biblioteca (la mappa delle raccolte e la stesura del documento è un adempimento obbligatorio).
- f) stesura della Carta dei Servizi, un contratto di servizio che l'utente è chiamato a sottoscrivere, nel quale da una parte si stabilisce con chiarezza quali sono le condizioni alle quali la biblioteca fornisce i servizi che eroga, e dall'altra si definiscono i diritti degli utenti (adempimento obbligatorio).
- g) informatizzazione dell'inventario del patrimonio librario per rendere la ricerca ed il controllo amministrativo più veloce e funzionale (forse 2016);

1.2 Archivi:

- a) ottimizzazione e uniformazione del materiale esistente e della relativa etichettatura in modo da facilitare la collocazione negli spazi a ciò predisposti e la ricerca on-line;
- b) elaborazione e applicazione del sistema di segnatura;
- c) predisposizione dell'ambiente e dei supporti per l'accesso e la consultazione;
- d) schedatura di nuovo materiale suddiviso in tipologie già individuate (CD audio, CD dati, DVD, CD foto), attraverso schede informatizzate, facili e intuitive da consultare;

- e) prosecuzione delle attività di implementazione e revisione delle schede del sistema SCRIN;
- f) sviluppo e messa a punto di un software applicativo nell'ottica di una semplificazione del riversamento delle banche dati dei vari archivi del Museo e dell'ICL (Archivio Scrin, Archivio fotografico, Archivio Audio e Video) in un unico archivio con inoltre la possibilità per l'utente di inviare note o osservazioni in merito alle varie schede;
- g) sviluppo e messa a punto di un'applicazione per rendere consultabili tutti i sotto-archivi per il personale interno di Museo e ICL; creazione di un duplicato degli archivi su CD/DVD per renderli ammissibili al prestito presso la biblioteca ICL;
- h) riversamento delle schede di catalogo sul sito www.scrin.net.

2. POLITICA LINGUISTICA

La situazione venutasi a creare con l'assenza per maternità della funzionaria dott.ssa Evelyn Bortolotti, responsabile dei Servizi linguistici e culturali, ha imposto una ridefinizione dei piani di lavoro nel settore della ricerca linguistica e delle attività di promozione della lingua. La sostituzione della stessa tramite le normali procedure concorsuali è stata ritenuta impraticabile ed economicamente non sostenibile: si è preferito pertanto concentrare energie e risorse nell'elaborazione di un "Progetto Speciale" di alto profilo, a valenza biennale, da sottoporre a finanziamento alla Regione Trentino – Alto Adige / Südtirol in base dei fondi destinati al sostegno delle minoranze linguistiche.

Tale progetto si propone di portare rapidamente a compimento la redazione del *Vocabolario del Ladino fassano*, da tempo in gestazione, confidando su un'équipe formata da figure di elevata professionalità nel campo della linguistica computazionale, della lessicografia e della ladinistica, in grado di sfruttare adeguatamente le risorse informatiche disponibili presso l'Istituto, sotto il coordinamento del direttore dell'Istituto e con il supporto scientifico della Commissione Culturale (cfr. "PROGETTO VOLF", *Allegato n. 1*).

Molte iniziative di raccordo con il territorio e con altre istituzioni ladine dovranno necessariamente passare in secondo piano, salvo l'impegno nei confronti della *Scuola ladina*, che ha richiesto un ulteriore sforzo di coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nella didattica del ladino: su questo versante l'Istituto garantirà ancora un sostegno tecnico-scientifico al programma permanente di alfabetizzazione degli adulti e alle iniziative destinate a migliorare l'offerta integrata di servizi formativi linguistici per la comunità.

3. RICERCA, DIVULGAZIONE, PUBBLICAZIONI

L'obiettivo primario in questo settore di attività è costituito dalla conclusione delle ricerche avviate con il "Progetto GUANT", cofinanziato dalla Regione Trentino – AltoAdige / Südtirol (anni 2013-14), che nel corso dell'anno entrante porterà alla pubblicazione di un'opera esaustiva sull'argomento. Per questo motivo, sul versante dell'attività editoriale i programmi dovranno necessariamente essere limitati alle iniziative già avviate e alle pubblicazioni periodiche, tra cui tuttavia spicca per importanza l'annata 38 di "Mondo ladino" (in preparazione) dedicata alla memoria di p. Frumenzio Ghetta. L'attesa riedizione dell'opera di p. Ghetta, *La Valle di Fassa nelle Dolomiti*, ha richiesto un impegno di lavoro maggiore del previsto da parte del curatore (prof. Cesare Bernard) e richiederà un piano di finanziamento ad hoc, mentre si confida di veder portata a compimento anche l'edizione italiana della *Monographie* di Karl Feliz Wolff, rallentata da difficoltà intervenute in sede di traduzione da parte dell'Editrice "Nuovi Sentieri", partner dell'iniziativa.

L'esiguità delle risorse finanziarie e le limitazioni imposte dalla normativa vigente rendono oltremodo aleatoria qualsiasi progettualità nel campo della ricerca. Ci si attiverà in ogni caso per verificare la possibilità di rifinanziare il Progetto "Archivi Canori-Piccoliori", avviato nel corso del 2014, ma articolato su più annualità. Nuovi sviluppi si profilano anche sul terreno della ricerca storiografica, stimolata dalla collaborazione con la dott.ssa Angela Mura, alla quale è stato affidato il lavoro di traduzione e redazione per la stampa della tesi di laurea di Rita Gratl sul Giudizio di Fassa (1550-1641). Nel corso del lavoro è emersa l'esistenza di una seconda e parallela tesi di laurea, sempre proveniente dall'Univ. di Innsbruck, che sviluppa la stessa ricerca dal 1641 in avanti, (autrice Paola Mulser, 1985): la Commissione Culturale ha proposto di integrare i due lavori in un'unica pubblicazione, sempre a cura della dott.ssa Mura che si è resa disponibile ad effettuare cura e traduzione.

Poiché l'impegno dell'Istituto, sia sul tavolo della Consulta ladina, sia attraverso propri prodotti video, ha certamente favorito un netto miglioramento nella qualità e nella strutturazione del palinsesto ladino di TML (Tele Minoranze Linguistiche), alla produzione di programmi audio-video verranno dedicate risorse umane in quantità inferiore rispetto agli anni passati. Tuttavia su questo importante settore si continuerà a mantenere una particolare attenzione, per garantire un costante miglioramento qualitativo del "modello linguistico" veicolata dai media, strumenti importantissimi per la vitalità e la stessa qualità della lingua. Si porteranno avanti nel limite del possibile le iniziative radio-tv programmate in collaborazione con l'Union di Ladins e col Comun General, mentre le energie saranno concentrate sulla realizzazione di un numero limitato di nuovi prodotti, ma di elevata qualità e di indiscutibile impatto emotivo, come la versione in video della "Cianzon de Val de Fascia" di Luigi Canori, musicata per soli, coro e orchestra, per la quale tuttavia sarà necessario reperire adeguate risorse finanziarie, attualmente non disponibili a bilancio.

3.1. Ricerche:

- *Musica e letteratura:* Progetto "Archivi Canori-Piccoliori", raccolta e catalogazione dei documenti cartacei, digitalizzazione e ordinamento documenti sonori, anni '50-60 (interviste, trasmissioni RAI ladina), in collaborazione con il dott. Federico Zanoner (cfr. *Allegato n. 3*).
- *Storiografia:* Traduzione e integrazione delle tesi di laurea sul "Giudizio di Fassa" (Paola Mulser e Rita Gratl) a cura di Angela Mura, per una pubblicazione organica sull'argomento.
- *Archivistica:* progettazione di un intervento di ordinamento e studio sui documenti raccolti da p. Frumenzio Ghetta (prof. Cesare Bernard).

3.2. Produzione editoriale

- Calandèr ladin 2015, in collaborazione con le Fam. Cooperative di Fassa.
- "Mondo Ladino", annata 2014, miscellanea con articoli e testi di vari autori e su tematiche diverse;
- Karl Felix Wolff, *Die Monographie der Dolomitenstrasse* (1909), riedizione moderna in lingua italiana e tedesca, in coedizione con Nuovi Sentieri Editore, con la supervisione della prof.ssa Ulrike Kindl (finanziata 2013);
- P. Frumenzio Ghetta, *La Valle di Fassa nelle Dolomiti*, riedizione riveduta ed ampliata da Cesare Bernard;

3.3. Divulgazione, radio TV

- Rubrica "L Cianzon de l'Istitut": programmi televisivi in lingua ladina per TML, nuove puntate di ca. 30 minuti;

- Special: *La cianzon de Val de Fascia*, opera di L. Canori per soli coro e orchestra, realizzata in video (ca. 12’);
- Serie TV “Contaconties”: programmi low cost destinati ai bambini, su incarico del Comun General de Fascia, con versioni animate ricavate dall’omonima serie di libri per ragazzi;
- “L’ora de la contia”: programmi audio destinati a divulgare la letteratura ladina attraverso la radio, in collaborazione con l’Union di Ladins;
- Promozione e veicolazione della lingua tramite i media e i social-network.

4. MUSEO LADIN DE FASCIA

Nel quadro della programmazione annuale, per la quale si rimanda alla parte più analitica sottostante, l’attività del Museo sarà incentrata sulla realizzazione della nuova sezione de “L Segat” presso la segheria frazionale di Meida, che coinvolgerà sia l’ambito etnografico-museale, sia quello didattico, per la creazione dei relativi percorsi di visita.

L’assenza per maternità della Responsabile dei Servizi Educativi comporterà alcuni disagi, in gran parte attenuati dalla presenza dell’operatrice disponibile grazie al progetto *La Scola te Museo* ed alla collaboratrice formata specificatamente per la *Didattica della Grande Guerra* (cfr. *Allegati*). Quest’ultimo progetto, legato alla prosecuzione della mostra “1914-1918 *La Gran Vera*” a Moena, impegna i Servizi Educativi nella realizzazione di svariate proposte tematiche sulla Prima Guerra Mondiale per le scuole locali e anche da fuori provincia.

Istituto e Museo saranno anche coinvolti nella creazione di una nuova sezione dedicata agli *Standsschützen* presso la Mostra di Moena e compatibilmente con le risorse disponibili, nella realizzazione di uno spettacolo da inserire nel più ampio contesto degli appuntamenti estivi sul tema.

Sulla base delle risorse finanziarie e del personale disponibile si potrà, anche in corso d’anno, far fronte a richieste o sollecitazioni provenienti dal territorio, al fine di garantire la più ampia fruizione del Museo e delle sezioni locali, con visite guidate, percorsi, mostre o appuntamenti da concentrarsi soprattutto nel periodo estivo.

4.1. *Servizi Educativi e valorizzazione del patrimonio* (cfr. anche *Allegato n. 6. SERVIZI EDUCATIVI*)

Didattica museale:

- Gestione, organizzazione, realizzazione e svolgimento dell’attività didattica: percorsi, laboratori escursioni, visite guidate per l’utenza scolastica e turistica; realizzazione di materiali a supporto dell’attività didattica
- progettazione e conduzione dei percorsi didattici e realizzazione dei relativi materiali di supporto per la mostra 1914-1918 “*La Gran Vera*” *La Grande Guerra: Galizia, Dolomiti*, diversificati a seconda delle fasce d’età e tematiche (cfr. Progetto “*Didattica della Grande Guerra*”, *Allegato n. 4*)
- “*La scola te Museo*”: prosecuzione del progetto congiunto con la *Scola de Fascia* e *Comun General* a sostegno dell’attività dei Servizi Educativi. L’ente capofila dell’intero progetto è la *Scola de Fascia* (cfr. *Allegato 5*.)
- prosecuzione della progettazione e realizzazione dei materiali di supporto relativi ai percorsi contemplati nel Progetto Pluriennale “*Montagna Amica*” in collaborazione con la *Scola de Fascia*, e gestione dei percorsi (impegno in parte legato al punto precedente)

- alla conclusione dell'allestimento, sperimentazione presso la nuova sezione de "L Segat" a Meida, del laboratorio didattico progettato in collaborazione con la Scuola Ladina de Fascia nell'ambito del progetto biennale "Dò l troi del legn"
- adesione all'iniziativa "Bolzano incontra la Ladinia" promossa dalla Consulta Ladina del Comune di Bolzano
- programmazione e svolgimento delle attività estive, con eventuale revisione e/o integrazione delle proposte per il target turistico
- collaborazione con il Caseificio Sociale val di Fassa per effettuare visite guidate alla sezione e all'impianto produttivo, con eventuali dimostrazioni pratiche di caseificazione sul territorio da inserire nella programmazione delle attività estive
- organizzazione della Settimana della Didattica (settembre/ottobre) con 2/3 incontri formativi per docenti e interessati, in accordo con l'Olfed, abbinati alla presentazione dei nuovi percorsi didattici e/o novità editoriali e progetti.

4.2. Interventi di conservazione e catalogazione

Restauri e acquisizioni:

- eventuali restauri necessari e/o acquisizioni mirate di oggetti etnografici di grande interesse per l'incremento delle collezioni esistenti (in base alla disponibilità di fondi e/o finanziamenti esterni)
- partecipazione al restauro del ritratto seicentesco del Principe-vescovo Daniel Zen, ed esposizione dello stesso nel Museo ladino

Catalogazione:

- prosecuzione del riordino, catalogazione e revisione schede relative ai materiali presenti nelle collezioni etnografiche del Museo, con particolare attenzione al settore abbigliamento e lavorazione del legno, entrambi oggetto di studi specifici.

4.3. Allestimenti e interventi strutturali presso la Sede centrale

Percorso Museale:

- allestimento coppia di Sposi in Sala 2 e rifacimento / integrazione dei pannelli fotografico-didascalici retrostanti

Bookshop e Museumshop:

- prosecuzione della valorizzazione dell'area con nuovi acquisti, reintegro scorte ed iniziative promozionali

Interventi strutturali e vari:

- interventi di manutenzione e migliorie tecniche sugli apparati tecnologici e informatici del Museo (sostituzione parziale corpi luminosi con led, progressiva sostituzione delle fibre ottiche nelle vetrine degli espositori)

4.4. Museo sul territorio

La Sia di Penia:

- opere di manutenzione ordinaria atte a garantire il funzionamento della sezione; attività di valorizzazione e visita

L Molin di Pera:

- opere di manutenzione ordinaria atte a garantire il funzionamento della sezione; attività di valorizzazione e visita

L Malghier di Pera:

- gestione delle attività di visita programmate; eventuale collaborazione per l'organizzazione di eventi legati alla dimostrazione delle attività casearie (con Caseificio e Servizi Educativi)

L Segat di Meida:

- conclusione della progettazione, realizzazione e allestimento della nuova sezione didattica (cfr. *Allegato n. 2 Progetto "L Segat"*); inaugurazione e apertura al pubblico.

4.5. Mostre

- Mostra 1914 – 1918 "La Gran Vera" a Moena: in accordo con Comune di Moena e Ass. "Sul fronte dei Ricordi", prosecuzione dell'esposizione ed allestimento di una nuova sezione dedicata agli *Standeschützen*.
- Esposizione temporanea presso la Sala Heilmann, per valorizzare le collezioni interne e/o le nuove acquisizioni (luglio - agosto)

4.6. Iniziative culturali, collaborazioni e presenze esterne

- Partecipazione al programma di incontri e spettacoli in occasione del Centenario della "Grande Guerra", promosso dal Comun General de Fascia: in questo ambito, in collaborazione con l'APT di Fassa e l'associazione "Aurona", si prevede la realizzazione di *Aneta*, opera lirica in due atti, tratta dalla novella di Franz Tumlner "Das Tal von Lausa und Duron" ambientata in Val di Fassa, per la musica di Claudio Vadagnini;
- Presentazioni e incontri al Museo: organizzazione e/o collaborazione ad eventi presso la Sala Multimedia *L. Heilmann*, con tariffe agevolate, visite assistite o sconti promozionali
- Settimana della Cultura 2014 in concomitanza con l'Aisciuda Ladina
- Stands del Museo: presenza con stand espositivi a eventi, fiere e manifestazioni varie (in base alla disponibilità del personale) quale il Festival dell'Etnografia a San Michele all'Adige, Expo Dolomiti, Borsa del Turismo, gemellaggio con la comunità Grika del Salento, mercatini
- Musei locali: collaborazione e scambio punti info con altre realtà museali
- Accordi e promozioni varie con enti ed associazioni del territorio: Ladinhotel, Comuni di Mazzin e Campitello, Università della III età, Strada dei Formaggi, ACLI, Val di Fassa Card, Fiemme Emotion Card, Selec card, Touring Club, ASAT, ed eventuali nuove proposte.

5. PROGETTI SPECIALI

a) PROGETTO “VOLF – *Vocabolario della lingua ladina di Fassa*”

Il progetto, articolato su due annualità, si propone la redazione di un “Vocabolario della lingua ladina di Fassa”, che raccolga e documenti l’intero patrimonio lessicale del ladino fassano, in tutte le sue varietà locali, utilizzando tutte le sue manifestazioni – scritte e orali – di cui possediamo la documentazione. Per la copertura dei costi previsti, relativi essenzialmente dalle spese per collaboratori esterni ed esperti in lessicografia e linguistica computazionale, è stato richiesto un contributo alla Regione Trentino – Alto Adige / Südtirol. (cfr. *Allegato n. 1*).

	2015	2016
- Istitut Cultural Ladin	€ 19.900,00	€ 22.600,00
- Regione Trentino - Alto Adige / Südtirol (contributo richiesto)	€ 60.000,00	€ 62.000,00
TOTALE	€ 79,900,00	€ 84.600,00

b) PROGETTO “L SEGAT – *Sezione didattica-museale presso la segheria frazionale di Pozza*”

La richiesta di collaborazione da parte della Segheria frazionale di Pozza, porterà alla realizzazione nella nuova struttura di uno spazio didattico - museale dedicato alle lavorazioni primarie del legno: l’esbosco, la segagione e la carpenteria. Con l’approvazione del progetto esecutivo si procederà alla realizzazione e all’allestimento della nuova sezione. (cfr. *Allegato n. 2*).

TOTALE (Risorse interne) € 60.000,00

c) PROGETTO “*Archivi Canori-Piccoliori*”(fase 2)

Il progetto si propone di riaccorpate, catalogare e studiare diversi fondi archivistici concernenti la poliedrica attività di Luigi Canori (Ermanno Zanoner) e provenienti da diverse collezioni private (Genova, Valdagno, Bolzano): scritti, testi ladini in prosa e poesia, lettere, disegni, schizzi, e registrazioni magnetofoniche dell’epoca (interviste, trasmissioni RAI ladina), da riversare in formato digitale e catalogare in relazione ai documenti cartacei. Il progetto troverà copertura finanziaria in sede di assestamento del Bilancio di previsione 2015 (cfr. *Allegato n. 3*).

TOTALE (Risorse interne) € 17.000,00

d) PROGETTO “ DIDATTICA DELLA GRANDE GUERRA “

Il progetto, iniziato già nell'autunno 2014 con i fondi stanziati dall'Istituto, è sostenuto da un contributo finanziario della Regione Trentino – Alto Adige e proseguirà nel 2015 con la sperimentazione e la conduzione dei vari percorsi didattici presso la mostra 1914-1918 “*La Gran Vera*”. *La Grande Guerra: Galizia, Dolomiti*, allestita a Moena (cfr. *Allegato n. 4*).

- Istitut Cultural Ladin	2.048,77
- Regione Trentino – Alto Adige / Südtirol	20.000,00
<hr/>	
TOTALE	22.048,77

e) PROGETTO LA SCUOLA AL MUSEO – *LA SCOLA TE MUSEO*

Progetto gestito dalla *Scola de Fascia*, in convenzione con l'Istituto Culturale e il *Comun General de Fascia*, per dare continuità al rapporto tra Scuola e Museo Ladino, tramite una figura professionale di riferimento, assunta direttamente dalla scuola, che funga da tramite tra le due istituzioni. Tale figura ha il compito di coordinare le richieste formativo/didattiche provenienti dai vari plessi scolastici, di gestire le informazioni tra le due strutture e di collaborare alle attività didattiche proposte dai Servizi Educativi del Museo (cfr. *Allegato n. 5*). La compartecipazione alla spesa da parte di questo Istituto avverrà attraverso l'erogazione di un contributo alla *Scola Ladina de Fascia*.

TOTALE Istitut Cultural Ladin	5.000,00
-------------------------------	----------

PROGETTO GUANT – *L'abbigliamento tradizionale in Val di Fassa*

Conclusione del progetto, già finanziato con fondi impegnati sull'esercizio finanziario 2013 (contributo della Regione Trentino – Alto Adige), con l'impaginazione e la stampa del volume che illustra in maniera completa e accattivante i caratteri dell'abito tradizionale fassano, le diverse forme e tipologie, l'evoluzione storica fino alla sua assunzione, in età moderna, a simbolo dell'identità ladina della comunità di Fassa. La pubblicazione si avvale anche della collaborazione dell'Union di Ladins de Fascia.



ISTITUT CULTURAL LADIN
Majon di Fascegn

PROGETTO VOLF

– Vocabolar Ladin Fascian –

Un thesaurus lessicografico per il ladino di Fassa

Anni 2015-16: redazione finale e stampa

0. Premessa

La costituzione della piattaforma di risorse e strumenti per il trattamento automatico della lingua ladina (TALL) realizzata negli ultimi anni costituisce la base di partenza per il lavoro lessicografico sulla lingua ladina in generale e sulla variante fassana in particolare.

La nuova piattaforma ha comportato il riversamento della banca dati contenente i repertori lessicografici tradizionali (Mazzel 1967/1995, Dellantonio [1972], De Rossi 1914/1999) in una nuova interfaccia integrata con la banca interladina BLad e con il corpus testuale (CorpusLad), che è saltuariamente stata arricchita di voci raccolte da varie fonti orali e scritte attraverso metodologie tradizionali (informazioni occasionali, autoriflessione, spogli di opere letterarie). Recentemente la banca dati è stata ulteriormente sistematizzata ed arricchita con informazioni ed annotazioni lessicografiche ricavate soprattutto da edizioni ragionate di testi antichi e moderni, contenuti essenzialmente nella rivista “Mondo Ladino”.

1. Finalità e obiettivi

Il progetto si propone la redazione di un “Vocabolario della lingua ladina di Fassa”, che raccolga e documenti l’intero patrimonio lessicale del ladino fassano, in tutte le sue varietà locali, utilizzando tutte le sue manifestazioni – scritte e orali – di cui possediamo la documentazione. In particolare tale opera si propone i seguenti obiettivi:

1. offrire una visione unitaria del patrimonio lessicale ladino fassano, superando la frantumazione areale dei dizionari cartacei esistenti;

2. mettere in relazione le varietà locali per favorirne la reciproca conoscenza, documentando – ove possibile – le forme marginali più significative solitamente trascurate (Soraga, Mazzin, ecc.);
3. integrare sistematicamente i repertori lessicografici esistenti con le voci documentate nelle fonti scritte, dal primo Ottocento fino agli anni '70-80 (lessico patrimoniale);
4. confrontare i repertori lessicali esistenti con le fonti orali documentate nell'archivio sonoro dell'ICL, nonché con la consultazione di informatori sul campo;
5. verificare, arricchire ed eventualmente correggere la lemmatizzazione delle singole voci (indicazioni grammaticali, definizioni, traduenti, polirematiche, fraseologia, ecc.).

In sintesi si tratta di costituire un vero “thesaurus” del patrimonio lessicografico del ladino fassano, un'opera esaustiva di alto approfondimento scientifico, ma nello stesso tempo pensata anche in funzione di una “didattica del ladino” integrata a livello di valle, un'opera che consenta una facile consultazione da parte di studenti e insegnanti, nella quale tutti possano riconoscere la propria varietà nel quadro unitario dello stesso sistema linguistico.

2. Metodologie e fasi di lavoro

Partendo dalla banca dati sperimentata nei mesi scorsi, strutturata partendo da lemmi proposti in Fassano Standard, il lavoro redazionale mirerà a coordinare in modo organico le voci corrispondenti nelle singole varietà locali: attraverso un apposito interfaccia integrato con il corpus testuale e le altre banche dati lessicali della piattaforma TALL, si procederà a verificare concordanze, collocazioni, contesti, e consentire la necessaria comparazione con i dati disponibili per l'intera area ladina.

Fase 1 (anno 2015)

- i) ricerca e inserimento di nuove voci e verifica dei lemmi esistenti sui corpora testuali disponibili per le singole varietà;
- j) strutturazione e lemmatizzazione delle polirematiche;
- k) controllo delle accezioni ed eventuale integrazione dei significati mancanti;
- l) raccolta di fraseologia, esempi, contesti, espressioni idiomatiche ed usi letterari;
- m) valutazione sull'ammissibilità di forme dialettali nel fassano standard, con verifiche “sul campo” (gruppo di controllo);
- n) controllo degli apparati flessionali e grammaticali e strutturazione dei rinvii.

Fase 2 (anno 2016)

- completamento operazioni di redazione;
- revisione generale, valutazione e validazione da parte di gruppi di controllo;
- realizzazione di un indice inverso italiano-ladino;
- redazione apparati critici;
- predisposizione per la stampa (pre-print) e per pubblicazione online del vocabolario.

3. Risorse umane

L'équipe impegnata nel progetto sarà formata da personale interno, da collaboratori esperti e da linguisti computazionali.

Le operazioni di validazione saranno condotte da un "gruppo di controllo" formato da collaboratori esperti della lingua provenienti dalle singole aree sub-dialettali.

La supervisione e la verifica di qualità saranno invece affidate alla **Commissione Culturale** dell'Istituto, sotto la guida della prof. Ulrike Kindl, con la collaborazione dei prof. Paul Videsott (Univ. di Bolzano) e Gabriele Iannàccaro (Univ. di Milano-Bicocca).

4. Analisi delle spese e piano di finanziamento

Spese	2015	2016
- Lessicografi (n. 3)	€ 54.000,00	€ 54.000,00
- Coordinamento lessicografico-informatico (n.1)	€ 12.600,00	€ 12.600,00
- Supporto tecnico-informatico	€ 4.300,00	=
- Gruppo esterno di controllo	€ 9.000,00	€ 15.000,00
- Grafica e impaginazione del volume (pre-print)	=	€ 3.000,00
TOTALE SPESA	€ 79.900,00	€ 84.600,00

Finanziamento

- Risorse interne	€ 19.900,00	€ 22.600,00
- Regione Trentino – Alto Adige / Südtirol	€ 60.000,00	€ 62.000,00
TOTALE	€ 79.900,00	€ 84.600,00

Vigo di Fassa, 28 novembre 2014

Il Direttore
dott. Fabio Chiocchetti



ISTITUT CULTURAL LADIN
Majon di Fascegn

“L Segat”

Sezione didattico-museale del Museo Ladino di Fassa
presso la segheria frazionale di Pozza

Anno 2015

Soggetti interessati:

ASUC Pozza: Proprietario

Istitut Cultural Ladin: Responsabile scientifico, titolare del progetto museario (Museo Ladin de Fascia)

Premessa

Il progetto di riqualificazione della moderna segheria frazionale di Pozza di Fassa, che ha portato alla realizzazione di uno spazio destinato a scopi culturali e didattici, consente di sviluppare ulteriormente l'idea portante del Museo Ladino di Fassa come “museo sul territorio”.

Il coinvolgimento dell'Istituto ha portato, già nel 2008, alla stesura di una relazione illustrativa dei possibili contenuti da sviluppare in un apposito spazio didattico, con finalità, obiettivi, e articolazioni che sono state riprese in questo progetto, solo in parte riviste alle luce degli sviluppi successivi. In particolare, il coinvolgimento della *Scola de Fascia* con un proprio progetto didattico dal titolo “*Dò l troi del legn / Sulla via del legno*” nel biennio 2012-2014, ha necessariamente comportato una ridefinizione dei tempi e delle fasi progettuali.

Nel 2014, in parallelo alla conclusione del progetto della Scuola, si è però registrata un ulteriore battuta d'arresto determinata dalle normative della Provincia in merito ad arredi ed allestimenti, ora risolta.

Infine nell'ultima seduta del 2014 il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato la sottoscrizione del contratto di concessione in uso che verrà stipulato nei primi mesi del 2015 con l'ASUC di Pozza di Fassa.

Fase 2015

La progettazione definitiva dell'allestimento è ormai giunta alla definizione dei dettagli, in modo da poter procedere con l'affido degli incarichi e la realizzazione dell'allestimento nella prima metà dell'anno.

Si procederà, in parallelo, con la stesura definitiva dei testi e la ricerca per gli apparati iconografici e per la realizzazione dei contenuti per i supporti informatici (SSM, touch screen e lavagna interattiva multimediale – LIM).

Verrà infine compiuta un'operazione di selezione dei numerosi oggetti presenti nelle collezioni museali per il posizionamento negli espositori, che vanno ad affiancare l'esposizione di carattere più "scenografico" riservata alla collezione "Bepo e Jan Cherlo".

Si auspica così di poter inaugurare la sezione per il periodo estivo e, in autunno, procedere con la sperimentazione didattica per le scuole.

Analisi dei costi

Con il 2014 si è concluso il progetto promosso dalla Scuola de Fascia, che ha potuto fornire il suo apporto, anche economico, soprattutto nelle fasi di formazione e progettazione didattica (cfr. Documento Programmatico 2014).

Dal punto di vista finanziario/contabile il progetto, per l'anno 2015 risulta quindi finanziato esclusivamente con fondi interni.

a) Analisi delle spese	ICL
▪ Strutture espositive e arredamenti	28.000,00
▪ Apparati didascalici (stampe, serigrafie, didascalie, ecc.)	8.000,00
▪ Illuminazione e opere elettriche	4.000,00
▪ Supporti audiovideo (n. 2 touch screen, software, filmati)	4.000,00
▪ Spese varie e imprevisti	5.000,00
▪ IVA (opere al 22%)	11.000,00
Totale (comprensivo di iva)	60.000,00

b) Copertura finanziaria

Istitut Cultural Ladin

60.000,00

Vigo di Fassa, 12 dicembre 2014

Daniela Brovadan



ISTITUT CULTURAL LADIN
Majon di Fascegn

Progetto

“Archivi Canori-Piccoliori”

*Schedatura e fruizione di un corpus multiforme: arte, musica, letteratura e storia identitaria
della Comunità ladina di Fassa*

Fase 2

0. Premessa

L’Istituto Culturale Ladino “Majon di Fascegn” di Vigo di Fassa nel corso degli anni ha promosso la tutela e la valorizzazione del materiale documentario prodotto da **Luigi Canori** (Ermanno Zanoner), uno dei rappresentanti di rilievo dell’arte, della letteratura e della cultura ladina del XX secolo.

Presso l’Istituto sono confluiti ultimamente – ed altri confluiranno a breve – nuclei documentari di provenienze diverse, che vanno ad aggiungersi, attraverso donazioni di familiari ed eredi, alla documentazione del compositore moenese qui già conservata.

L’archivio Canori, accanto alla poliedrica figura e attività del soggetto produttore, restituisce moltissime voci di personaggi di Moena dei decenni centrali del XX secolo. Per ricordarne alcune tra le più significative, si possono citare quelle di don Massimiliano Mazzel, Simone Sommariva, Nicolò Chiochetti Felizon, Cirillo dell’Antonio, Luigi Heilmann, don Giuseppe Seppi e tanti altri.

L’archivio conserva documenti di diversa tipologia (partiture, scritti, lettere, ritratti, fotografie, bobine audio, libri, etc) ma dalle evidenti interrelazioni di contenuti. Si pensi ad esempio ai legami intrinseci tra testi, partiture e materiali audio o a quelli tra i nomi degli autori che figurano nella corrispondenza e le persone ritratte nei suoi disegni. Questi aspetti hanno iniziato ad emergere nel progetto affidato a Federico Zanoner, nipote dell’artista, dedicato alla sistematizzazione dell’attività grafica di Luigi Canori attraverso il recupero e la schedatura di circa 800 ritratti, nonché nelle mostre che ad essi sono state dedicate.

1. Finalità del progetto

Il progetto, attraverso lo studio e l'ordinamento del variegato e corposo materiale prodotto e conservato da Luigi Canori, intende restituire alla comunità ladina un ricco e complesso *archivio di personalità dell'arte*, consentendo una sua *pubblica fruizione* e una sua accessibilità sia fisica che a distanza, attraverso la messa in rete dei suoi contenuti.

2. Modalità operative

Per la valorizzazione di quanto detto risulta fondamentale una *descrizione complessiva dell'archivio*, attraverso serie archivistiche e fascicoli, nonché una *schedatura analitica* di unità documentarie e indicizzazioni di nomi attraverso authority files e i titoli delle opere dell'autore (composizioni musicali, scritti etc..)

3. Composizione del corpus

Si elencano di seguito in sintesi le caratteristiche dei nuclei documentari individuati e le relative attività che si propongono per ciascuno di esso:

1. Archivio Canori, Genova

Documentazione prodotta dall'autore tra gli anni Venti e l'inizio degli anni Ottanta, conservata e sopravvissuta ai diversi spostamenti tra Moena e la Liguria (prima Savona, poi Genova). Il materiale verrà consegnato da Federico Zanoner, seguendo la volontà condivisa da Concetta Bevilacqua Zanoner, moglie dell'artista recentemente scomparsa, di donazione dello stesso.

Consistenza

Comprende, oltre a circa 800 disegni sopra citati e circa 300 riproduzioni fotografiche degli stessi, circa altre 1100 unità documentarie, costituite da più di 400 documenti di corrispondenza, circa 500 tra scritti letterari, partiture, appunti, documenti a stampa, circa 200 fotografie personali.

Contenuto

Documentazione dell'attività artistica di Luigi Canori, che si caratterizza per il costante riferimento al contesto natio delle Dolomiti di Fassa, e dei suoi rapporti con familiari, personaggi e amici, in netta prevalenza anch'essi relativi all'ambito fassano. Parte della documentazione è prodotta a Moena tra la metà degli anni Quaranta e la fine degli anni Sessanta.

Ambito cronologico

Primi anni del XX secolo – anni Ottanta del XX secolo, più estesamente a partire dagli anni dell'immediato secondo dopoguerra.

Tipologia di intervento

Schedatura analitica delle unità documentarie e digitalizzazione delle più significative. Trascrizione di una selezione di documenti per una fruizione on-line. Il lavoro viene coadiuvato dall'esistenza di elenchi di versamento già esistenti, da numerosi file immagine, e da diverse trascrizioni di documenti in formato word.

2. Archivio Canori, Valdagno (VI)

Documentazione prodotta dall'autore donata recentemente da Filippo Zanoner, figlio dell'artista.

Consistenza e contenuto

Circa 200 unità documentarie. Documentazione dell'attività artistica di Luigi Canori, corrispondenza provata, partiture e appunti musicali

Ambito cronologico

Anni '30 – anni '80 del XX secolo

Tipologia di intervento

Schedatura analitica delle unità documentarie e digitalizzazione delle più significative. Accorpamento all'interno del complesso archivistico.

3. Archivio Canori-Piccoliori, Bolzano

Documentazione conservata da Veronica Zanoner Piccoliori, sorella dell'artista, parte della quale prodotta dalla stessa e dal coniuge Luigi Piccoliori

Consistenza

Archivio di prevalente documentazione audio-sonora costituito da circa 60 bobine audio e varia documentazione cartacea, conservata a parte.

Contenuto

Preziosa documentazione dell'attività per le trasmissioni RAI in lingua ladina condotta da Luigi Canori, Veronica e Luigi Piccoliori, attraverso registrazioni di testi radiofonici prodotti dagli stessi Canori, della sorella Veronica, nonché di altri operatori culturali attivi nel settore dei programmi in lingua ladina nel secondo dopoguerra. Documentazione dell'attività musicale di Luigi Canori attraverso registrazioni di composizioni eseguite dall'autore, in gran parte al pianoforte e organo.

Ambito cronologico

Anni '60 e '70 del XX secolo

Tipologia di intervento

Schedatura dei contenuti audio e digitalizzazione delle tracce in formato analogico. Schedatura del materiale cartaceo e accorpamento all'interno del complesso archivistico. Creazione dei legami tra materiale audio e testi conservati in copia dattiloscritta (Archivi Mazzel) all'interno della banca dati complessiva.

4. Interventi previsti e fasi di lavoro

Espletate nel corso del 2014 le operazioni riguardanti la schedatura e l'ordinamento del corpus "Genova", i successivi interventi sui corpora "Valdagno" e "Genova" potranno essere attivati previo reperimento di adeguate risorse economiche e di qualificate collaborazioni esterne. Particolarmente impegnativo ed oneroso appare il riversamento dei documenti sonori su supporto digitale, per il quale è necessario un adeguato supporto tecnico da parte di personale specializzato. Ciò permetterebbe di gettare le basi per una descrizione e valorizzazione dell'Archivio Piccoliori, precisandone la storia archivistica, nonché le correlazioni con l'Archivio Canori e con gli altri fondi

documentali presenti presso l'Istituto concernenti gli scritti ladini di autori come don Massimiliano Mazzel, Simon de Giulio, "Zot de Rola" e altri protagonisti di una fase importante nella storia del Movimento Ladino e della Comunità di Fassa.

Tale progetto consentirà infine di salvaguardare, divulgare e rendere accessibili preziose fonti per la cultura fassana del Novecento, rispondendo peraltro al desiderio degli eredi di veder valorizzato quando da loro donato all'Istituto Culturale Ladino.

5. Analisi dei costi e copertura finanziaria

Il progetto troverà copertura finanziaria in sede di assestamento del Bilancio di previsione 2015.

	2015
1. Ordinamento e schedatura corpus "Valdagno"	2.500,00
2. Supporti informatici e sviluppo data base	2.500,00
3. Digitalizzazione documenti sonori e cartacei	7.000,00
4. Ordinamento e schedatura corpus "Bolzano"	5.000,00
Totale	17.000,00

Vigo di Fassa, 12 dicembre 2014

il Direttore
dott. Fabio Chiocchetti



ISTITUT CULTURAL LADIN
Majon di Fascegn

PROGETTO
“DIDATTICA DELLA GRANDE GUERRA”
Anno 2015

0. Premessa

A partire dall'estate 2014 il Comune di Moena, l'Istituto Culturale Ladino e l'Associazione “Sul fronte dei ricordi” di Moena, in forte sinergia tra loro, hanno organizzato una grande mostra-evento in occasione del primo centenario della Grande Guerra, patrocinata dalla Provincia Autonoma di Trento e dal Comun General de Fascia e con il sostegno di numerosi enti e sponsor. La mostra, dal titolo *1914-1918 “La Gran Vera”. La Grande Guerra: Galizia, Dolomiti*, presenta quattro sezioni in cui si alternano rispettivamente diorami altamente scenografici, vetrine tematiche, pannelli didascalici, foto d'epoca e gigantografie, per una superficie espositiva pari a ca. 500 mq, con riferimento al fronte austro-russo, alla guerra in montagna sulle Dolomiti di Fassa e al suo impatto sulle popolazioni locali. Fulcro dell'esposizione è la collezione “Federspiel-Caimi” (oltre 20 uniformi d'epoca complete, cimeli, reperti, album fotografici ecc., per un totale di quasi mille pezzi), di proprietà del Museo Ladino de Fascia, arricchita da ulteriori reperti appartenenti a collezioni pubbliche e private.

La mostra, che resterà aperta fino a settembre 2015, già dall'inaugurazione sta riscuotendo grandi apprezzamenti sia da parte dei visitatori che da un pubblico esperto, tanto da aver già largamente superato le aspettative degli organizzatori ad un mese dall'apertura.

1. Obiettivi

Il progetto si propone di strutturare un'offerta formativa relativa alla Grande Guerra che si rivolga all'utenza scolastica, coinvolgendo le classi a partire dalla Scuola Primaria fino ai gradi più alti d'istruzione. Infatti la vicenda storica fortemente legata al territorio è ancora profondamente sentita dalla popolazione locale, ed è stata ben rappresentata nella mostra attraverso pannelli, interviste video, oggetti materiali e diari. Questo permette di affrontare il tema sia in maniera generale, sia creando dei percorsi tematici in modo da poter soddisfare le esigenze delle scuole locali, che potranno anche svolgere le attività in lingua ladina, ma anche di scolaresche in visita d'istruzione, provenienti da tutta la regione e dalle zone limitrofe.

2. Modalità

Dopo la fase formativa e di approfondimento svolta nell'autunno 2014, l'individuazione dei temi e delle proposte per rispondere alle differenti richieste della Scuola, si è iniziata la predisposizione dei materiali didattici a supporto delle attività, sia in italiano che in ladino e la conduzione dei primi percorsi presso la Mostra, potendo contare sulla presenza di una collaboratrice esterna.

L'offerta formativa è stata differenziata essenzialmente in due grandi filoni: scuole locali e non. Accanto ad un percorso di visita guidata generale alla Mostra, si è deciso di creare dei laboratori della durata di un'ora circa per approfondire specifici argomenti attraverso attività più mirate e diversificate a seconda dell'età.

Questa suddivisione in temi permetterà alle singole classi di organizzare le attività anche in più incontri, in base alle loro esigenze e di arricchirle ulteriormente mediante più laboratori o escursioni sul territorio (curate dall'associazione "Sul fronte dei ricordi"). Come sempre, per le scuole della val di Fassa i percorsi verranno svolti in lingua ladina.

Elenchiamo di seguito le tematiche sviluppate nei laboratori, accanto al percorso più generale di visita alla mostra:

- Visita guidata alla mostra (durata 1 o 2 ore, secondo richiesta)

- La Grande Guerra racconta (fonti scritte, iconografiche e materiali) Sc. Primaria
- La vita quotidiana in tempo di guerra Sc. Primaria / Media
- La guerra in montagna Sc. Primaria / Media / Superiori
- In marcia verso il fronte. Uniformi ed equipaggiamenti della Grande Guerra Sc. Media / Superiori
- Scritture di guerra Sc. Media / Superiori
- Dai Kriegsmaler a "Guerra alla guerra!" Sc. Media / Superiori

Vista inoltre la dislocazione della Mostra, allestita a Moena, rispetto alla sede del Museo che si trova a Vigo di Fassa, si è previsto che i costi del trasporto delle classi appartenenti alla Scuola Ladina di Fassa, nostra primaria interlocutrice, non vadano a gravare sulle famiglie, restando a carico del progetto e che venga praticata loro una tariffa agevolata anche per i percorsi didattici.

3. Valenze ai fini della valorizzazione e promozione della minoranza linguistica

Il principale interlocutore del progetto è la Scuola Ladina / Scola Ladina de Fascia, da sempre molto interessata alle proposte didattiche dei Servizi Educativi del Museo. Tutte le attività per i ragazzi provenienti dalla valle di Fassa, infatti, saranno svolte completamente in ladino, da operatori madrelingua e di conseguenza anche tutti i supporti cartacei alle attività verranno predisposti sia in ladino che in italiano.

Inoltre l'intero progetto però mira ad illustrare a tutto tondo la situazione della valle di Fassa durante la prima Guerra Mondiale, un evento storico fortemente legato al territorio, che ne porta tuttora i segni, e ancora profondamente sentito dalla popolazione locale, a cui la Mostra, gli incontri di approfondimento e le attività didattiche cercano e vogliono a dare la giusta luce e visibilità.

4. Tempi e fasi di lavoro

Come già esposto in premessa, le fasi di lavoro sono iniziate nei mesi di settembre - ottobre 2014 con gli incontri formativi, la progettazione di massima dei percorsi e la conduzione delle prime

attività in via sperimentale, mentre parallelamente si è provveduto alla promozione dei percorsi e alla raccolta delle prime prenotazioni.

Per il 2015 si procederà con la realizzazione degli ultimi materiali di supporto didattico e con lo svolgimento dei percorsi fino alla chiusura della mostra (attualmente prevista per settembre 2015).

Sicuramente, accanto alle scuole locali, che hanno prenotato le attività lungo l'intero periodo, è probabile una concentrazione di ulteriori richieste nei mesi di aprile e maggio, da parte di scuole in visita d'istruzione.

Infine, la prospettata apertura, presso la mostra, di una nuova sezione dedicata agli Standschützen, potrà portare alla progettazione di ulteriori proposte didattiche o per il target turistico.

5. Costi e piano di finanziamento

Il progetto, iniziato già nell'autunno 2014 con i fondi stanziati dall'Istituto, è sostenuto da un contributo finanziario della Regione Trentino – Alto Adige.

a) Analisi delle spese	
1. Contratto di collaborazione per 1 operatore didattico	18.000,00
2. Acquisto e produzione di materiali didattici	2.048,77
3. Spese di trasporto per le classi della Scuola Ladina di Fassa	2.000,00
Totale	22.048,77
b) Copertura finanziaria	
Istitut Cultural Ladin	2.048,77
Regione Autonoma Trentino Alto Adige	20.000,00
Totale	22.048,77

Vigo di Fassa, 15 dicembre 2014

Daniela Brovadan in collaborazione
con Rebecca Somnavilla e Agahta Brunel



ISTITUT CULTURAL LADIN
Majon di Fascegn

PROGETTO SPECIALE

“La scuola al museo / La scola te museo”

- anno 2015 -

Premessa

Il progetto **“La Scuola al Museo/La scola te Museo”** è nato nel 2012 su proposta della Scuola Ladina de Fascia, in collaborazione con l’Istituto Culturale Ladino e col supporto del Comune General de Fascia, i quali hanno sottoscritto un accordo attuativo, rinnovato nel 2013, volto a sviluppare e a sostenere l’offerta integrata di servizi formativi per la comunità, la fruizione del patrimonio culturale del territorio, l’uso e la condivisione di risorse linguistiche per la lingua ladina, nonché alla valutazione dei relativi impatti.

Nell’ottica di garantire continuità e sviluppo all’azione si ritiene necessario proseguire il progetto anche per l’anno 2015, considerandone gli ottimi risultati fino ad ora raggiunti. Sono infatti stati raggiunti gli obiettivi prospettati ed in particolare la figura professionale si è dimostrata fondamentale nella sua funzione di collegamento tra scuola e museo, ottimizzando il ruolo formativo che i due enti costituiscono per l’offerta educativa, legata in particolare alla cultura e lingua ladina.

Motivazioni

I Servizi Educativi del Museo Ladino di Fassa di anno in anno ampliano la propria offerta formativa proponendo una serie di attività didattiche rivolte alle scuole locali e non, al pubblico turistico e a gruppi provenienti da tutto il territorio nazionale. La gamma di proposte educative, varia ed articolata, viene svolta sia in lingua ladina che in lingua italiana e comprende percorsi e laboratori che si svolgono nella sede centrale del museo e nelle sue sezioni, oltre ad escursioni sul territorio. L’impegno per sostenere l’ampia offerta e per soddisfare le numerose domande di intervento è sempre maggiore e risulta fondamentale poter disporre di operatori formati e preparati per rispondere al crescente ruolo richiesto dal servizio.

In questo senso la richiesta educativa proveniente dalla Scuola Ladina de Fascia ricopre un ruolo significativo; in particolare l’ormai consolidato progetto **“Montagna Amica”** apporta uno sforzo gestionale importante. Infatti, tale progetto, prevede il coinvolgimento della scuola dell’Infanzia,

della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Primo e Secondo Grado, attraverso attività didattico-laboratoriali, il cui obiettivo è quello di avvicinare lo studente alla conoscenza dei molteplici aspetti del territorio in cui vive. “Montagna Amica” prevede l’inserimento di numerosi interventi didattici e la partecipazione di un numero molto alto di studenti, portando un notevole impegno da parte degli operatori sia dal punto di vista progettuale che operativo.

Nel corso dell’anno l’Istituto Culturale Ladino porterà a termine l’allestimento di una nuova sezione didattica, denominata “L Segat”, presso la segheria frazionale a Pozza di Fassa. All’interno di questo spazio verranno sperimentati e condotti ulteriori nuovi percorsi didattici rivolti alle scuole, in particolare a quelle della valle. In questo contesto verranno messi in pratica i risultati ottenuti nell’ambito del progetto biennale “Dò l troi del legn/Sulla via del legno” promosso dalla Scuola Ladina e giunto da poco al termine, il quale ha visto il coinvolgimento diretto degli studenti sia nell’elaborazione e promozione degli spazi espositivi sia nella progettazione delle attività didattiche.

Inoltre in occasione del primo centenario della Grande Guerra, i Servizi Educativi vogliono offrire a studenti e insegnanti la possibilità di partecipare ad attività didattiche e formative legate all’importante evento bellico che ha toccato in prima persona le genti e i luoghi della nostra regione e della val di Fassa in particolare. Spazio privilegiato per lo svolgimento dei percorsi sarà la mostra, allestita presso il teatro Navalghe di Moena, dal titolo *1914-1918 “La Gran Vera”. La Grande Guerra: Galizia, Dolomiti*. L’offerta formativa coinvolgerà le classi a partire dalla Scuola Primaria fino ai più alti gradi d’istruzione, affrontando il tema della Prima Guerra Mondiale sia da un punto di vista più ampio, sia attraverso percorsi su tematiche specifiche. Questo permetterà di soddisfare le esigenze delle scuole locali, che potranno svolgere le attività anche in lingua ladina, ma anche di scolaresche in visita d’istruzione, provenienti da tutta la regione e dalle zone limitrofe.

Finalità e obiettivi

Viste le numerose iniziative previste dai Servizi Educativi del Museo, si ritiene doveroso per permettere il regolare svolgimento delle attività, dare continuità al progetto “La scuola al museo/La scuola te museo”. Infatti è intenzione dell’Istituto Culturale Ladino e della Scuola Ladina de Fascia portare avanti il corrente progetto, al fine di mantenere e incrementare il rapporto tra i due enti, di perfezionare e valorizzare il materiale didattico esistente e di elaborare nuovi percorsi educativi.

A tal fine, considerando che non è possibile affidare nuovamente l’incarico alla dott.ssa Somnavilla, risulta dunque di fondamentale importanza l’individuazione della nuova figura professionale, nel suo ruolo di collegamento comunicativo tra la Scuola e il Museo e di supporto attivo ai Servizi Educativi.

In particolare la figura professionale si occuperà di:

- coordinare la domanda proveniente dai vari plessi scolastici riguardante gli interventi didattici e le attività museali;
- affiancare il personale della Scuola Ladina de Fascia, in particolare per collaborare attivamente nell’organizzazione pratica delle attività didattiche (stesura calendario Montagna Amica e altre attività didattiche), comunicazione con docenti, selezione delle attività educative, gestione e comunicazione di eventuali variazioni di date, orari, trasporto...
- gestire la comunicazione tra le due strutture operative, ossia Scuola e Museo;
- collaborare alle attività didattiche proposte dal Museo rivolte alle scuole, sia nella fase progettuale (attraverso lo sviluppo di prodotti didattici specifici: libri, DVD, CD, ecc.) che in quella operativa (conduzione percorsi, laboratori, escursioni sul territorio).
- produzione di materiale didattico in lingua ladina utile tanto ai Servizi Educativi del Museo quanto alla Scuola Ladina;
- nel primo periodo la nuova operatrice dovrà affiancare il personale dei Servizi Educativi del Museo Ladino al fine di prepararsi per la conduzione effettiva ed autonoma dei percorsi/laboratori/escursioni;

- illustrare e promuovere nelle sedi collegiali le attività del museo;
- collaborare con l'Olfed per la produzione editoriale (documentazione, raccolta di materiale fotografico e multimediale...);
- collaborare nell'elaborazione e nell'applicazione degli strumenti per la valutazione della ricaduta didattica dei percorsi proposti;
- collaborare nella conduzione delle attività didattiche, dei laboratori e delle escursioni sul territorio rivolte anche ai bambini e alle famiglie previste nell'offerta formativa dei Servizi Educativi del Museo Ladino durante tutto l'anno solare.

Modalità

La figura professionale sarà assunta dalla Scola Ladina de Fascia con contratto, a decorrere dall'inizio del mese di gennaio 2015, per la durata di un anno con le seguenti mansioni nel corso del periodo contrattuale:

- collaborazione attiva con l'Olfed e con il personale dei Servizi educativi del Museo Ladino;
- gestione della comunicazione tra le due strutture operative e, in particolare nel periodo di inizio anno scolastico, coordinamento della domanda proveniente dai vari plessi scolastici riguardante gli interventi didattici e le attività museali;
- collaborazione alla progettazione di percorsi didattici e alla realizzazione del relativo materiale;
- conduzione delle attività didattiche, dei laboratori e delle escursioni sul territorio previste nell'offerta formativa dei Servizi Educativi del Museo Ladino;

Previsione di spesa:

Contratto figura professionale	€ 26.000,00
Produzione materiali didattici e pubblicazione volume	€ 5.000,00
Materiale di facile consumo	€ 1.000,00
TOTALE	€ 32.000,00

Piano di finanziamento:

Scola Ladina de Fascia	€ 5.000,00
Istituto Culturale Ladino "Majon di Fascegn"	€ 5.000,00
Comun General de Fascia	€ 2.000,00
Contributo previsto Regione TAA	€ 21.000,00
TOTALE	€ 32.000,00

L'ente capofila per l'intero progetto è la Scola Ladina de Fascia che gestirà i fondi all'interno del proprio bilancio.

Vigo di Fassa, 12 dicembre 2014

Daniela Brovadan
in collaborazione con Rebecca Somnavilla



ISTITUT CULTURAL LADIN
Majon di Fascegn

Istitut Cultural Ladin – Museo Ladin de Fascia
Servijes Educatives

Piano di lavoro 2015

Si confermano numerosi anche per il 2015 gli impegni e gli appuntamenti per i Servizi Educativi, fortemente stimolati a proseguire migliorando e sviluppando ulteriormente l’offerta grazie agli ottimi risultati ottenuti nel corso dell’anno appena trascorso. Il costante incremento di partecipazione alle attività didattiche proposte è un incentivo infatti a proseguire con la massima efficienza nel gestire, organizzare e realizzare numerose attività di valorizzazione del patrimonio culturale ladino rivolte ad un’utenza diversificata e proponendo percorsi, laboratori ed escursioni sul territorio nel corso dell’intero anno.

La gestione, la progettazione e la conduzione delle attività didattiche rivolte alle scuole sono sicuramente l’impegno maggiore a cui i Servizi Educativi dovranno far fronte, in modo particolare saranno numerosi gli interventi per le classi della Scuola Ladina de Fascia e riconducibili al progetto “Montagna Amica”, a cui nell’anno scolastico 2014-15 è andato ad aggiungersi l’importante progetto legato alla mostra sulla Grande Guerra, il quale comporterà un notevole accrescimento del lavoro. Inoltre l’assenza per maternità della Responsabile dei Servizi Educativi comporterà alcuni disagi, in gran parte attenuati dalla presenza dell’operatrice disponibile grazie al progetto *La Scuola te Museo* ed alla collaboratrice formata specificatamente per la *Didattica della Grande Guerra* (cfr. *Allegati 5 e 4*).

Quest’ultimo progetto, come già anticipato, è legato alla prosecuzione della mostra “1914-1918 *La Gran Vera. La Grande Guerra: Galizia, Dolomiti*” allestita a Moena, ed impegnerà i Servizi Educativi nella conduzione di svariate proposte formative sulla Prima Guerra Mondiale per le scuole locali e anche provenienti da fuori provincia, il tutto diversificato per argomenti tematici e a seconda delle fasce d’età (cfr. *Allegato n. 4*).

Come accennato il progetto “Montagna Amica” promosso dalla *Scuola Ladina* e ormai entrato a pieno regime a partire dallo scorso anno, proseguirà nella sua formula consueta, con il coinvolgimento di tutte le classi dell’Istituto, dalla scuola materna alla scuola superiore di secondo grado. Il progetto comporta grande impegno nella gestione, programmazione e conduzione dei percorsi, i quali necessitano regolarmente di momenti di revisione nei contenuti e di preparazione da parte degli operatori didattici per garantirne un corretto svolgimento. Un importante lavoro da

svolgere nel corso dell'anno sarà l'aggiornamento dell'offerta formativa con la realizzazione dei relativi materiali di supporto, per sviluppare e potenziare in questa maniera le proposte dei Servizi Educativi.

Per quest'anno scolastico, secondo le indicazioni e i suggerimenti forniti dai docenti interessati, l'offerta didattica per il progetto si è arricchita di tre nuovi percorsi, in particolare per le classi IV e V della Scuola Primaria, introducendo **“Pitores e colores”**, laboratorio creativo sulla decorazione pittorica tradizionale e **“Che fèjel pa l zeberchie? Maschere e farse fassane”**, divertente attività legata al Carnevale fassano. Inoltre per i più piccoli (classi I e II Scuola Primaria) verrà allestito il scenografico laboratorio de **“La crepa spavides”**, che ripropone in maniera ludica e didattica il tradizionale racconto dei Monti Pallidi. Quest'attività inoltre è aperta al di fuori del progetto **“Montagna Amica”** alla partecipazione di tutte le scuole materne (locali e non) interessate.

A conclusione dell'allestimento della nuova sezione didattico-museale de **“L Segat”** presso la Segheria di Meida (*cf.* Allegato 2), prenderà avvio la sperimentazione del **laboratorio didattico** progettato in collaborazione con gli studenti del liceo della Scuola Ladina de Fascia nell'ambito del progetto **“Dò l troi del legn / Sulla via del legno”**.

Sempre nell'ambito delle attività per il mondo scolastico va ricordata anche l'adesione all'iniziativa **“Bolzano incontra la Ladinia”**, progetto promosso dalla Consulta Ladina del comune di Bolzano che offre agli studenti delle scuole elementari, medie e superiori del capoluogo altoatesino la possibilità di approfondire la storia, la cultura e la geologia di questa regione dolomitica.

Durante l'**estate**, poi, verrà riproposto il collaudato modulo degli appuntamenti a cadenza settimanale, con le consuete attività rivolte alle famiglie, in particolare con bambini ma anche aperte a tutti coloro interessati ad approfondire le numerose tematiche inerenti le tradizioni e la cultura ladina. Proseguirà sicuramente l'ottima collaborazione, non solo durante i mesi estivi, con il caseificio sociale Val di Fassa attraverso le visite guidate alla **sezione de “L Malghier”**, importanti anche per la promozione e la valorizzazione delle sedi museali presenti sul territorio.

Nel corso dell'autunno infine si potrà riproporre il consueto appuntamento con la **Settimana della Didattica**, che, anche attraverso la collaborazione con l'OLFED, propone appuntamenti formativi e culturali rivolti principalmente agli insegnanti ma aperto a tutti gli interessati. Sarà anche l'occasione per la presentazione delle attività didattiche e per un momento di confronto tra gli operatori del museo e i docenti.

Vigo di Fassa, 17 dicembre 2014

Martina Chiocchetti

Istitut Cultural Ladin – Scola ladina de Fascia

Progetto

Alta Formazione in Val di Fassa

Corso di studi permanente destinato a studenti universitari
e docenti in servizio presso la *Scola de Fascia*.

Articolazione

Corsi istituzionali: Modulo di 36 ore, per due ore settimanali pomeridiane (inseparabile)

Seminari e laboratori: Moduli di 12 ore, per due ore settimanali pomeridiane (a scelta, cumulabili)

Modalità

1. L'offerta formativa complessiva consisterebbe in 4 ore settimanali pomeridiane, divise in due distinte giornate, per non gravare eccessivamente sull'utenza formata da docenti in servizio.
2. Mentre i contenuti dei "corsi istituzionali" hanno carattere permanente, le tematiche trattate nei moduli seminariali potranno variare di anno in anno.
3. Gli utenti (studenti univ. e docenti) potranno scegliere liberamente tra uno o più dei moduli proposti (salvo stabilire delle propedeuticità vincolanti), attingendo sia dal corso di "Linguistica ladina" sia da quello di "Antropologia alpina". Ciascun modulo dà diritto a crediti secondo l'uso accademico (es.: 36 = 6 crediti)
4. Da valutare il mantenimento della "Scuola Estiva", come momento di "lancio" del programma permanente, apertura dell'Anno Accademico, apertura a fruitori provenienti dall'esterno. Ipotesi di articolazione: Prolusioni dei Direttori di corso, Lectiones magistrales di Professori "ospiti" di rilievo internazionale, brevi moduli specifici su problematiche generali (es. sociologia e/o delle minoranze, conoscenza di una minoranza "ospite" ecc...). Basterebbe una settimana intensiva, per un totale di 30 ore.
5. Resta ovviamente aperto il problema di "come" far riconoscere i crediti alle due rispettive Università di TN e BZ, mentre è altrettanto ovvio che il traguardo finale sarebbe l'istituzione di un insegnamento (o cattedra, o come si dice) di "Antropologia alpina" a Trento, che faccia da *pendant* a "Ladinistica" di Bolzano-Bressanone.

Schema organizzativo

A) LINGUISTICA LADINA (dir. prof. Paul Videsott)

<i>Corso istituzionale (36 ore – 6 crediti)</i>	<i>ore</i>	<i>docente</i>
1. Lineamenti di filologia romanza	12	P. Videsott
2. Linguistica ladina (fonetica, grammatica comparativa del ladino centrale...)	12	P. Videsott
3. Lessicologia e toponomastica	12	P. Videsott
<i>Seminari e laboratori (a scelta: 12 ore – 2 crediti)</i>		
4. Ortografia e grammatica del fassano	12	E. Bortolotti (o S. Rasom)
5. Letteratura e analisi dei testi	12	F. Chiocchetti
6. Didattica del ladino e glottodidattica	12	(Univ. BZ-ICL)
Totale ore	72	

B) ANTROPOLOGIA ALPINA (dir. prof. Cesare Poppi)

<i>Corso istituzionale (36 ore – 6 crediti)</i>	<i>ore</i>	<i>docente</i>
1. Caratteri generali dell'Antropologia alpina	12	C. Poppi
2. La Cultura alpina	12	C. Poppi
3. Trasformazione sociale, minoranze e identità	12	C. Poppi
<i>Seminari e laboratori (a scelta: 12 ore – 2 crediti)</i>		
1. Etnografia e antropologia visuale	12	AA.VV.
2. Itinerari etnografici: cultura materiale e beni immateriali	12	D. Brovadan
3. Musica e canto popolare nelle valli ladine	12	F. Chiocchetti
Totale ore	72	

Proposta di programma per i moduli di Linguistica Ladina

Paul Videsott

CORSO ISTITUZIONALE

(18 lezioni di 2 ore, tot. 36 ore per 6 crediti)

I. Lineamenti di filologia romanza

Lez. 1: Le lingue romanze: quante, quali? Classificazione geografica, genetica e dialettometrica.
Dati extralinguistici

Lez. 2: Le famiglie linguistiche in Europa, la famiglia neolatina

Lez. 3: L'architettura delle lingue

Lez. 4: Il cambio linguistico: come, perché?

Lez. 5: Dal latino alle lingue romanze: trasformazioni tipologiche

Lez. 6: Lingue o dialetti romanzi?

II. Linguistica ladina

Lez. 1: Il ladino tra le lingue neolatine: posizione tipologica e classificatoria. La "questione ladina"

Lez. 2: La "scoperta" del ladino. Storia della retoromanistica.

Lez. 3: Caratteristiche fonetiche, morfologiche e lessicali del ladino. "Tratti ladini"

Lez. 4: Lineamenti di grammatica storica: vocalismo e consonantismo.

Lez. 5: Il ladino tra tedesco e italiano. Prestiti e interferenze.

Lez. 6: La normazione e standardizzazione del ladino. Dalle prime prove di scrittura al ladino standard.

III. Lessicologia e toponomastica

Lez. 1: Gli strumenti a disposizione. Bibliografia ragionata.

Lez. 2: Dizionari tradizionali, dizionari moderni; dizionari monolingui, dizionari bilingui.

Lez. 3: Confronto tra i dizionari ladini a disposizione: ogni dizionario ha un punto forte!

Lez. 4: La documentazione toponomastica della Ladina: luci ed ombre.

Lez. 5: La toponomastica come “frigorifero linguistico”

Lez. 6: Endonimi ed esonimi.

MODULI SEMINARIALI

(ciascuno 6 lezioni di 2 ore, tot. 12 ore per 2 crediti)

I. Ortografia e grammatica del fassano: modulo di consolidamento *(E. Bortolotti)*

Lez. 1: Fonetica e ortografia: approfondimenti in comparazione con la grafia italiana; il sistema delle sibilanti

Lez. 2: Morfologia: la formazione del plurale; la concordanza del femminile; pronomi possessivi e pronomi personali

Lez. 3: Il congiuntivo e la consecutio temporum; le relative e le subordinate; il pensiero ipotetico

Lez. 4: Sintassi del pronome personale: le costruzioni impersonali, il passivo e altre costruzioni particolari

Lez. 5: Verbi frasali e verbi sintetici

Lez. 6: Lessico, terminologia e problemi di traduzione

II. Letteratura e analisi dei testi (F. Chiocchetti)

- Lez. 1:** Ladino nei documenti d'archivio (sec. XVI-XVII) – I proclami di S. Zuane (1631) – Il “dialogo” del 1812 – Altre attestazioni del ladino fassano della prima metà dell'Ottocento – Le “conties” raccolte da Ch. Schneller (1854) – La “*Tgiantzon per la xent bona*”, primo testo ladino a stampa in Fassa (1856) – Altri testi ottocenteschi raccolti da don G. Brunel – Le “*Contie*” e le “*Comedie*” di don G. Brunel (1883-1889).
- Lez. 2:** Tita Piaz e le “*Cinch Cianzon da noza*” (1900-1909) – “*De Faša ladina*” e la pubblicistica politica (1905-1906) – L'opera di Hugo de Rossi: “*Märchen und Sagen*”, gli scritti umoristici, il “*Ladinisches Wörterbuch*”, gli inediti.
- Lez. 3:** Scritti folclorici e poesia popolare nella stampa regionale del Primo Dopoguerra – Luigi Canori: “Breve saggio di versificazione” (1939), ovvero gli esordi dell'autocoscienza letteraria in Val di Fassa.
- Lez. 4:** La pubblicistica ladina del Secondo Dopoguerra (*Zent Ladina Dolomites, Nos Ladins, La Veiš, Nosa Jent*) – Documentazione folclorica, prosa letteraria e lirica ladina: l'opera di don Massimiliano Mazzel e dei suoi collaboratori.
- Lez. 5:** Gli “scrittori” del secondo Novecento (p. Fr. Ghetta, Simon de Giulio, Francesco del Garber, Valentino Dellantonio, “I poec del mal de ciasa”, ecc.)
- Lez. 6:** Tendenze della letteratura contemporanea nelle valli ladine: esplorazione di testi di vari autori (Luciano del Garber, Veronica Zanoner, Claus Soraperra, Roland Verra, Rut Bernardi, ecc.)

NB: Ad eccezione della Lez. 1, per la quale si dispone di un limitato numero di testi, nelle Lez. successive verranno proposti testi scelti diversificati per ciascuna edizione del corso.

III. Didattica del ladino e glottodidattica (Uni-BZ e ICL)

- Lez. 1:** Concetti della sociolinguistica moderna: normazione, codificazione, standardizzazione; lingue per distanziamento (Abstandsprache) e lingue per elaborazione (Ausbausprache); lingue polinomiche e lingue standard.
- Lez. 2:** *Brach, cazet e moenat*: varietà locali e registri formali di scrittura. Quale norma per la scuola di Fassa? Problemi concreti e soluzioni pratiche per “gestire la polinomia”.
- Lez. 3:** Bilinguismo e insegnamento plurilingue.
- Lez. 4:** I concetti fondamentali della didattica integrata (italiano/tedesco/ladino).
- Lez. 5:** L'organizzazione di una lezione secondo i principi della didattica integrata.
- Lez. 6:** Materiale didattico per l'insegnamento del ladino nel contesto della didattica integrata.

Proposta di programma per un corso di **Antropologia Alpina**

Cesare Poppi

CORSO ISTITUZIONALE

(18 lezioni di 2 ore, tot. 36 ore per 6 crediti)

I. Caratteri generali dell'Antropologia alpina: forme della socializzazione, produzione e riproduzione nelle Alpi

Lez. 1: Introduzione al Corso. Le Alpi come 'magnifico laboratorio'. L' 'invenzione della Montagna': 'elvetismo' illuminista, romanticismo e 'primitivismo domestico'. L'Etnologia ottocentesca, la questione delle 'origini' e delle 'sopravvivenze'. Ambiente, società e cultura: l'antropologia ecologica. Antropizzazione, ambiente e colonizzazione delle Alpi. I viaggi di Ötzi, la via dell'Ambra e la rivoluzione commerciale greca. Dalla Preistoria al Medioevo. Il dibattito su 'Alpi e Mediterraneo': le Alpi appartengono al Mediterraneo? Le Alpi come cerniera tra Nord e Sud d'Europa.

Lez. 2: Vivere nelle Alpi: ecologia, modi di produzione e forme dell'organizzazione sociale. Esiste un 'modo di produzione alpino'? Forme dell'organizzazione sociale: le proprietà collettive. L' 'Alp' e la ' *Communitas Vallis*'. Autonomie locali e rapporti con l'autorità centrale. Le Guerre Contadine nelle Alpi. Il paradosso alpino: 'moderni nel Medioevo, medievali nella Modernità' (E. Wolf).

Lez. 3: La cultura materiale. Ambiente e tecnologia. Materie prime, commerci e limiti dello sviluppo. Agricoltura e ciclo dell'anno. Allevamento e agricoltura fra sussistenza e surplus. La questione dell' 'autarchia' alpina. Genere e divisione del lavoro.

Rimando al film: '*Penia, biografia di un paese*' di R. Morelli

Lez. 4: La cultura materiale e la trasformazione del prodotto. Mulini e Mugnai. Artigiani e Contadini: forme di produzione protoindustriali nelle Alpi. Le dinamiche dell'allevamento: dalla pastorizia all'allevamento bovino. L'industria casearia: Emmenthal, Fontina ed Asiago. Cooperazione e forme tradizionali della produzione.

Rimando al film: '*La Bòta*' di R. Morelli; '*El Rò*' di W. Bellagente

Rimando al film: '*Sa Mont*' di R. Morelli

Lez. 5: L'alimentazione nelle Alpi: fave, patate e polenta. Declino e revival della pastorizia alpina: capre, pecore e movimento *Slow Food*. 'Tipico e genuino': turismo, standardizzazione e le 'cucine ritrovate'. Nuove forme dell'economia agricola alpina.

Rimando al film: '*Cheyenne, trent'anni*' e '*Piccole Terre*' di M. Trentini

Lez. 6: Demografia e limiti dello Sviluppo. Strategie riproduttive e forme dell'organizzazione sociale. Le forme della famiglia. Endogamia ed esogamia di villaggio. Fertilità, celibato/nubilato e contenimento degli 'avventizi'. L'emigrazione e la divisione del lavoro per genere.

Rimando al film: *'Le Stagioni di Lis'* di R. Morelli

II. La Cultura Alpina

Lez. 1: La cultura alpina fra conservatorismi ed innovazioni. La questione dell'isolamento e della circolazione dei tratti culturali. Oralità ed alfabetizzazione nelle Alpi. Cultura dominante e cultura popolare. Egemonia e Resistenza culturale: il caso delle credenze magiche. Maghe, curatrici e streghe: cultura popolare e processi per stregoneria nelle Alpi. Riforma, Controriforma ed eresia nelle Alpi. Il caso di Menocchio. Riforma e conservatorismo cattolico: Dio, Patria e Famiglia nelle Alpi.

Lez. 2: La religiosità popolare I. Paganesimo e cristianizzazione: 'travestimenti' ed assimilazioni. I Martiri Anauni ed il culto di San Romedio. Santi e Animali: San Lucano. Santi ed Eroi Culturali: ancora su San Lucano. Intersezioni: Santi, Spiriti e Re fra ortodossia e sincretismo culturale.

Rimando al film: *'Santi, Spiriti e Re: il ciclo natalizio in Alta Val di Fassa'* di R. Morelli

Lez. 3: La religiosità popolare II. Voti e pellegrinaggi. Il miracolo di San Mamante e La Santissima di Polcenigo: religiosità, maternità e crisi esistenziali. Il caso del battesimo dei neonati morti. La musicalità nelle regioni alpine (intervento di R. Morelli)

Rimando al film: *'Un Santo per tutte le stagioni'* di R. Morelli

Lez. 4: Mitologia Alpina I. I caratteri fondamentali. Gli eroi culturali. Eziologie ed epifanie. Il bestiario mitologico alpino. Esseri fantastici e la questione delle credenze: perché i draghi non esistono e le streghe invece sì. Credenze ed identità collettive: il *carbonazz* dell'Alpago.

Lez. 5: Mitologia Alpina II. La mitologia delle acque e i culti della fertilità. Anguane e Vivane. Redosega, Signora del Zogo e Berchta. Gli Esseri delle Acque. Spiriti irrequieti e *revenants*: la Caccia Selvaggia e le sue coniugazioni nell'arco alpino. Il caso dei Benandanti friulani: esiste uno sciamanesimo alpino/europeo? Il revival della tradizione in chiave globale: 'wicca', neopagani, 'celtismo' e 'medievismo' nelle Alpi. Il *krampus* globalizzato, ovvero l'universalità del localismo.

Rimando al film: *'I Guerrieri della Notte'* di C. Rorato

Lez. 6: Ritualità Alpina. Società alpina e ritualità: associazioni giovanili e iniziazione. Le Abbazie Piemontesi e le Società della Bandiera orientali. Scambi matrimoniali e controllo rituale: *Cidulis*, *Trato Marzo* e *Baschia*. Le mascherate invernali nelle Alpi. Dalle Calende al Carnevale. Il Carnevale come rito di passaggio iniziatico. Mitologia popolare e Carnevale.

Le maschere e i morti. Arlecchino maschera infernale. Il Carnevale alpino nel contesto europeo.

Rimando al film: *'La Bahio di Sampeyre'*, Comune di Sampeyre; *'Matrimoni Contrastati'* di R. Morelli; *'Lis Cidulis'* di (?).

Rimando al film: *'La maschera è lo specchio: il Carnevale ladino di Fassa'* di R. Morelli; *'Carnevale Re d'Europa'* di G. Kezich e M. Trentini.

III. Trasformazione sociale, Minoranze e Identità nell'arco alpino

Lez. 1: L'alpinismo e la nascita del turismo. 'Vergine e assassina': la mistica della montagna. Turismo cattolico e il 'sublime montanaro'. Guerre e Montagne: Alpini e Kaiserjäger fra la Galizia e l'Albania. La Guardia Svizzera. Il turismo e la 'colonizzazione interna'. Da sherpa ad Eroi della Montagna: alpinismo indigeno, localismi e nazionalismi. Industria alberghiera e urbanizzazione della montagna. Arrampicare e/o sciare: su e/o giù per montagne? Il Grande Circo Alpino: l'industria del tempo libero fra sport estremi, discoteche *en plain air* e centri *wellness*. Quale futuro per il turismo alpino?

Lez. 2: L'identità alpina fra cultura popolare, cultura di massa e cultura globale. Alla luce della casistica etnografica elaborata nelle lezioni precedenti, si illustreranno le intersezioni fra i tre aspetti fondamentali della cultura alpina contemporanea alla luce 1 – del 'revival identitario' oggi in atto in tutto l'arco alpino dentro e fuori le specifiche minoranze linguistiche per esplorarne 2 – le relazioni con la 'domanda identitaria' dell'industria culturale/turistica e 3 – con le tendenze 'glocalizzanti' di certe tendenze della cultura globale dei settori cosiddetti 'alternativi' (*Slow Food, Mother Earth* etc...).

Lez. 3: Le Minoranze Linguistiche Alpine: Il concetto di 'minoranza linguistica': storia, antropologia, legislazione, autonomie. Il revival delle minoranze negli anni '70.

Lez. 4: Le minoranze delle Alpi Occidentali: Brigaschi, Occitani, Arpitani, Walser.

Lez. 5: Le Minoranze delle Alpi Centro-orientali I: Romanci, Ladini Dolomitici, Ladini Friulani. Le 'Anfizione' e la questione dei 'neo-ladini'.

Lez. 6: Le Minoranze delle Alpi Centro-orientali II: Mocheni e Cimbri; le 'minoranze nazionali' tedesche e slovene.

Rimando al film: *'I Cimbri del Cansiglio'*, Associazione Cimbri del Cansiglio.

Sintesi e chiusura del Corso.

Bibliografia: (da aggiungere)

MODULI SEMINARIALI

(ciascuno: 6 lezioni di 2 ore, tot. 12 ore per 2 crediti)

I. Etnografia e antropologia visuale

Lez. 1: Lo studio di comunità cinematografico: *Penia, biografia di un paese*, film di R. Morelli. Zootecnia e silvicoltura: *Sa Mont – La Bòta*, films di R. Morelli.

Lez. 2: Agricoltura di montagna: *Cheyenne, trent'anni – Piccole Terre*, film di M. Trentin; *Le Stagioni di Lis*, film di R. Morelli.

Lez. 3: Maschere invernali: *Santi, Spiriti e Re: il ciclo natalizio in Alta Val di Fassa – Un Santo per tutte le stagioni*, films di R. Morelli.

Lez. 3: Miti, pratiche rituali e socialità: *I Guerrieri della Notte*, film di C. Rorato – *La Bahio di Sampeyre*, Comune di Sampeyre; *'Lis Cidulis'* film di (...) – *Matrimoni Contrastati*, film di R. Morelli.

Lez. 5: Ritualità e Carnevale: *La maschera è lo specchio: il Carnevale ladino di Fassa*, film di R. Morelli – *Carnevale Re d'Europa* – film di G. Kezich e M. Trentini.

Lez. 6: Minoranze alpine: *I Cimbri del Cansiglio*, film dell'Associazione Cimbri del Cansiglio.

NB: Ciascuna sessione sarà presentata da e discussa con l'autore o gli autori del film in programma. Compatibilmente con le disponibilità calendariali, la visione del film dovrebbe essere collocata a ridosso della lezione corrispondente prevista dal programma del Corso Istituzionale.

II. Itinerari etnografici: cultura materiale, dinamiche storiche e beni immateriali (D.

Brovadan / C. Bernard)

Lez. 1: La risorsa 'alpeggio': pastorizia, allevamento e il ciclo del latte (con visita alla sezione *L Malghier*, a Pera di Fassa, con l'intervento di un operatore del Caseificio Sociale Val di Fassa).

Lez. 2: Cerealicoltura, panificazione e alimentazione (con visita alla sezione *L Molin*, a Pera di Fassa con l'intervento del proprietario Italo Ghetta)

Lez. 3: La risorsa 'bosco': silvicoltura e lavorazione primaria del legno (con visita alle sezioni esterne *L Segat* a Meida e/o *La Sia de Penia*, con l'intervento del segantino /custode Guido Iori)

Lez. 5: *Jir a la foresta*: emigrazione stagionale di decoratori ed artigiani. Il caso dei *pitores* fassani. Aspetti simbolici racchiusi negli oggetti della cultura materiale

Lez. 5: I secoli della 'Grande trasformazione': la fine della società tradizionale, la crisi napoleonica, la nascita dell'alpinismo e l'avvento del turismo

Lez. 6: *L Guant*: abbigliamento tradizionale e identità ladina; la sfida della modernità.

III. Musica e canto popolare nelle valli ladine (*F. Chiocchetti*)

- Lez. 1:** Canto e musica nell'area ladina attraverso i documenti. La musica strumentale in Fassa dal sec. XVII al sec. XX. – Canto popolare e tradizione narrativa: sulle tracce dei “ciantastories” ladini.
- Lez. 2:** Alla ricerca del “canto ladino”. Le prime attestazioni – Le “canzoni fassane” raccolte da G. Venturi – connessioni interladine.
- Lez. 3:** Alla ricerca del “canto ladino”. La “Volksliedsammlung Gartner” (1910-1915).
- Lez. 4:** La ricerca etnomusicologica in val di Fassa (1982-1995) - Canto e ritualità: l'evoluzione del gusto.
- Lez. 5:** Fra tradizione e innovazione. Musica e letteratura: Luigi Canori, “Ciantor de la Ladinia”
- Lez. 6:** Fra tradizione e innovazione. Nuove tendenze dal sec. XX ad oggi, tra militanza e sperimentazione.

Parte integrante alla delibera del Consiglio di Amministrazione n. 40 del 19 dicembre 2014

Vigo di Fassa, 29 settembre 2014

IL DIRETTORE
- dott. Fabio Chiocchetti-

IL PRESIDENTE
- dott. Antonio Pollam –